



N.6 luglio 2026

SPECIALE SUI RISCHI DA CALORE

Care lettrici e cari lettori,
abbiamo deciso di dedicare un **numero speciale di "Informa RLS - RLST"**, la newsletter della Cgil del Veneto per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e la Salute nel Lavoro, al tema della **"tutela della salute rispetto ai rischi da calore e da radiazioni solari sul lavoro"**.

Siamo infatti convinti che in considerazione degli effetti prodotti dal cambiamento climatico (**climate change**) sia utile approfondire il tema, conoscere quanto messo in campo in questi mesi nel Veneto dalla nostra organizzazione e fornire a chi rappresenta la Cgil nei territori e nei luoghi di lavoro strumenti utili sul tema.

Pur essendo riusciti, fin dall'inizio dell'anno in corso, ad attivare un confronto con Regione Veneto e parti datoriali regionali per costruire un **protocollo** che affrontasse in maniera strutturale il tema dei rischi da calore e da radiazioni solari nei luoghi di lavoro, a causa della totale indisponibilità di tutte le associazioni regionali di rappresentanza delle imprese a prevedere l'attivazione di tavoli di contrattazione collettiva di secondo livello sul tema abbiamo unitariamente valutato **non sottoscrivibile** tale protocollo, che tuttavia la Regione ha ritenuto di emanare lo scorso 19 maggio con la sola condivisione delle associazioni datoriali venete.

A seguito di questi comportamenti e dell'avanzare della stagione estiva, nei giorni seguenti **abbiamo unitariamente chiesto alla Regione l'emanazione di un'Ordinanza** per vietare il lavoro nei giorni e nei settori e attività a maggior rischio per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nonostante la contrarietà delle associazioni datoriali venete la Regione è intervenuta

emanando l'**Ordinanza n. 58 del 16 giugno 2026, valida fino al 31 agosto 2026.**

Valutando non completamente soddisfacente il provvedimento ed alla luce di infortuni mortali avvenuti in quei giorni e riconducibili al caldo estremo, il **Coordinamento sulla salute e la sicurezza sul lavoro della Cgil del Veneto** ha ritenuto necessario da un lato chiedere unitariamente alla Regione una seconda Ordinanza per integrare i contenuti della prima e dall'altro di mettere in campo una fase di vertenzialità nei confronti delle aziende per garantire maggiori tutele rispetto ai rischi per la salute derivanti dal calore e dalle radiazioni solari.

Dopo una riunione d'urgenza del **Comitato Regionale di Coordinamento** in data 29 giugno, presente anche l'Assessore regionale alla Sanità, ancora una volta con la contrarietà delle associazioni datoriali venete abbiamo unitariamente inviato alla Regione un **elenco di richieste d'integrazione alla prima Ordinanza** prendendo spunto dalle Ordinanze migliori di altre Regioni. Il giorno successivo la Regione ha emanato l'**Ordinanza n. 71 del 1 luglio 2026**, di integrazione di quella precedente, nella quale sono state accolte nostre richieste.

Siamo consapevoli che anche questo provvedimento integrativo non copre **lacune e mancanze che abbiamo rilevato**, ad esempio la mancanza del divieto di lavoro nelle situazioni di lavoro indoor in ambienti con alte temperature, scarsa ventilazione ed elevata umidità e nella consegna di merci a piedi, il problema della mancanza di ammortizzatori sociali per i rider con Partita Iva in sospensione dell'attività ed il nodo dei controlli e della vigilanza del rispetto delle norme, ma occorre sottolineare che anche grazie alla nostra azione il tema ha finalmente visibilità e comincia ad essere posto nei tavoli contrattuali ed istituzionali.

Nel momento in cui scriviamo questa introduzione è in corso nel nostro paese un'ulteriore ondata di caldo estremo, a testimonianza di come **non sia più rinviabile una vera e propria riscrittura normativa e soprattutto contrattuale, a tutti i livelli e per tutti i settori ed attività, delle tutele per i rischi da radiazioni solari e da calore nei luoghi di lavoro, e**

più in generale per far fronte ai rischi conseguenti a cambiamenti climatici.

Per produrre risultati positivi occorre un lavoro di squadra tra confederazione, categorie e sistema dei servizi della Cgil, e la **necessaria formazione sindacale**. Nei prossimi mesi ben 80 Rls/Rlst/Rsu/Rsa e funzionarie/i della Cgil del Veneto parteciperanno a tre percorsi formativi di 24 ore ciascuno sul tema degli effetti dei cambiamenti climatici sul lavoro e della nostra possibile azione.

In questo numero speciale della newsletter troverete il **volantino** di Cgil e Inca Veneto "STOP AL LAVORO AL SOLE; il **volantino** di Cgil Veneto "STRUMENTI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA CALORE" ed il **documento** di Cgil Veneto "SPUNTI PER LA VALUTAZIONE PREVENTIVA DEI RISCHI LAVORATIVI DA STRESS TERMICO", accompagnato da quattro ALLEGATI utili per Rls/Rlst/Rsu/Rsa.

Buon lavoro e buona estate!

La Redazione

A CURA DI

Mara Carlin

Responsabile Danni da Lavoro INCA CGIL Veneto | 348 0126640 | m.carlin@inca.it

Giampaolo Zanni

Coordinatore politiche salute e sicurezza sul lavoro CGIL Veneto | 348 5281742 | regionale.zanni@veneto.cgil.it

Giovanni Simioni

Dipartimento Salute e Sicurezza sul Lavoro CGIL Veneto | 339 7211697 | sicurezza@veneto.cgil.it



CALDO ESTREMO SUL LAVORO?



Dove lavori?



all'aperto sotto il sole?



in un ambiente chiuso e soffocante
senza aria condizionata?



**lavorare ad alte temperature è
un serio pericolo per te!**

ATTENZIONE!

Se ti senti male a causa del troppo caldo mentre stai lavorando, c'è una cosa fondamentale che devi sapere:

NON È UN SEMPLICE MALORE. È UN INFORTUNIO SUL LAVORO.

LA LEGGE È DALLA TUA PARTE

Il Decreto Legislativo 81/2008 **obbliga** il tuo datore di lavoro a:

- valutare in modo rigoroso il rischio microclimatico della tua postazione.
- adottare tutte le misure necessarie per ridurre il rischio da calore al livello più basso possibile.

Hai dubbi?

**Hai già avuto un malore sul
lavoro?**

**Vuoi capire come migliorare
la tua condizione?**

Non aspettare. Contattaci.

VIENI IN CGIL

chiedi alla/al delegata/o sindacale o RLS

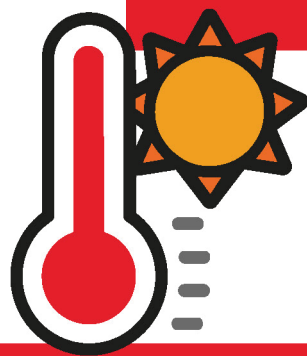
Per ulteriori informazioni
consulta i siti
cgil.it e inca.it





ORDINANZE REGIONE VENETO N.58 E N.71/2026

PROTEGGERE LA SALUTE È UN DOVERE



STOP AL LAVORO AL SOLE

DAL 17 GIUGNO AL 31 AGOSTO 2026

Dalle ore 12:30 alle ore 16:00



SETTORI INTERESSATI



AGRICOLTURA



CANTIERI EDILI
ALL'APERTO



FLOROVIVAISMO



CAVE



VETRERIE
ARTISTICHE



LOGISTICA
DI PIAZZALE



CONSEGNA
CONTO TERZI
SU DUE RUOTE



CANTIERI
STRADALI

Il divieto vale solo
nei giorni e nelle aree
in cui **WORKLIMATE**
SEGNALA RISCHIO ALTO

- lavoratori esposti al sole
- attività fisiche intense
- fascia oraria dalle ore 12:00

L'AZIENDA DEVE



Garantire
acqua fresca



Organizzare pause all'ombra e,
se serve, cambiare
gli orari di lavoro



Fornire
abbigliamento adeguato



Valutare
il rischio caldo



Informare
e formare i lavoratori

**LA SALUTE VIENE PRIMA DEL LAVORO
E DEL PROFITTO. LA TUA SICUREZZA
E LA TUA SALUTE SONO LE PRIORITÀ!**

**NESSUN LAVORO
VALE UN COLPO DI CALORE**



CONTROLLA IL LIVELLO DI RISCHIO
SUL PORTALE WORKLIMATE

worklimate.it



LEGGI L'ORDINANZA REGIONE VENETO
N.58 DEL 16/06/2026

bur.regione.veneto.it



LEGGI L'INTEGRAZIONE ORDINANZA
N.71 DEL 01/07/26

bur.regione.veneto.it

STRUMENTI GESTIONE EMERGENZA CALORE

Lo stress termico costituisce **rischio grave** per la salute di tutte/i le/i lavoratrici/ori. Si realizza nelle condizioni di elevata temperatura, alta percentuale di umidità relativa, scarsa ventilazione; il rischio aumenta in caso di esposizione diretta al sole e/o utilizzo di abbigliamento/DPI particolarmente pesanti. Maggiormente esposti al rischio sono i lavoratori "fragili" (affetti, ad esempio, da patologie cardio vascolari etc.). Fermorestando quanto previsto dall'Ordinanza Regionale n.58 del 16/06/2026, integrata dall'Ordinanza n. 71 del 1° luglio 2026, e la conseguente necessità di attivare le richieste di ammortizzatori sociali specifici (con INPS o Fondi Bilaterali), la valutazione del rischio microclimatico, obbligatorio per legge, deve individuare le misure da attuare per ridurlo e mitigarlo: l'obiettivo è quello di **consentire la naturale termoregolazione del corpo umano**, evitando l'insorgenza del **"colpo di calore"** (che può avere esito letale) ma anche di altre gravi conseguenze.

MISURE DI MITIGAZIONE E SALVAGUARDIA DA ADOTTARE

(previste dalle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", già recepite dalla Regione Veneto)

- Organizzazione degli orari di lavoro e delle turnazioni per limitare o evitare l'attività nelle ore più calde, soprattutto per i lavori all'aperto
- Prevedere pause in luoghi freschi o ombreggiati
- Disponibilità di acqua fresca per una costante idratazione
- Rotazione del personale esposto in luoghi a maggior rischio
- Evitare il lavoro in solitaria
- Provvedere l'introduzione di strumenti di ventilazione e/o raffreddamento
- Utilizzo di vestiario idoneo
- Attivazione della sorveglianza sanitaria straordinaria del Medico Competente
- Individuare una persona preposta alla vigilanza della costante adozione di tutte le misure preventive

Le misure di mitigazione e salvaguardia se già previste nel DVR aziendale vanno immediatamente attuate, se non previste vanno richieste ed attuate a salvaguardia della salute di lavoratrici e lavoratori (e introdotte nel DVR).



Da ricordare l'art. 44 del T.U. Sicurezza: "I lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa".

Mestre, 6 luglio 2026

SPUNTI PER LA VALUTAZIONE PREVENTIVA DEI RISCHI LAVORATIVI DA STRESS TERMICO

La sottoscrizione, a livello nazionale, da parte delle Associazioni di Categoria e delle OO. SS. del **“Protocollo quadro per l’adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche negli ambienti di lavoro”**, avvenuta a Roma il 2 luglio 2025, ha sicuramente sancito l’esistenza e la rilevanza dei **“rischi da stress termico”** in ambienti lavorativi, vale a dire i rischi da radiazioni solari in ambienti all’aperto (outdoor) e quelli da calore in ambienti all’aperto ed in ambienti chiusi (indoor).

Il Protocollo **definisce una serie di concetti e stabilisce quattro ambiti di intervento**, di seguito elencati, per l’azione che si potrà svolgere a livello valutazione dei rischi aziendale:

- 1. informazione/formazione;**
- 2. sorveglianza sanitaria;**
- 3. abbigliamento/indumenti/dpi;**
- 4. riorganizzazione turni e orari di lavoro**

Traendo spunto dalle **“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”**, elaborate dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 19 giugno 2025, dal Decreto n. 32 della Regione Veneto del 30 giugno 2025 (di recepimento di queste stesse Linee di indirizzo) e del Protocollo Quadro nazionale sopra citato, abbiamo focalizzato un **elenco di possibili proposte sul tema prevenzione da rischi da stress termico, da inserire nelle valutazioni dei rischi aziendali.**

Risulta evidente che si tratta di un elenco di **proposte generali che possono essere adattate/calate** nei diversi contesti lavorativi e nelle specificità di categoria/settore/comparto/area geografica.

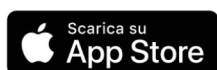
ELENCO POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE E TUTELA

- **Riferimenti:**

- 1- definire la normativa di riferimento, comprese le norme tecniche, per la valutazione del comfort *termoigronetrico*;
- 2- individuare il portale Workclimate come riferimento per definire le temperature previste nei diversi territori e quindi l'attivazione delle misure di contenimento del conseguente rischio per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori.

- **Ruolo RLS/RSU/RSA o RLST:**

- 1- prevedere la convocazione di appositi incontri di consultazione con RLS/RSU/RSA per discutere, confrontarsi e definire le misure utili per far fronte a questa problematica;
- 2- chiedere di affrontare questo tema nella Riunione periodica su SSL da convocare con urgenza, anche su richiesta dell'RLS;
- 3- inserire il tema del rischio microclimatico nel DVR, così come previsto dall'articolo 28 e dagli articoli dal 180 e ss; preme inoltre ricordare che la valutazione deve essere obbligatoriamente ripetuta con cadenza quadriennale;
- 4 – quali mezzi operativi per attivare il processo di valutazione inseriamo in allegato solo alcuni fax simili, individuando quale nuovo strumento completo di lavoro la sezione “salute e sicurezza” contenuta nella app Digita Cgil.



- **Organizzazione del lavoro:**

- 1- revisione degli orari e delle turnazioni per limitare o evitare il lavoro nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavori outdoor;
- 2- prevedere pause in luoghi confortevoli;
- 3- attuare la rotazione del personale per ridurre l'esposizione;

4- evitare il lavoro in solitaria.

- **Ambienti di lavoro:** laddove possibile prevedere interventi per il raffrescamento degli ambienti lavorativi interni e/o la creazione di “zone di comfort”.
- **Informazione e formazione:** prevedere incontri e strumenti per garantire un’adeguata informazione e formazione delle lavoratrici e dei lavoratori sui rischi da calore e da radiazioni solari, specie per gestire le emergenze ed il primo soccorso in caso di malesseri dovuti allo stress termico.
- **Acclimatamento:** definire specifiche procedure per favorire l’acclimatamento quando esiste un notevole sbalzo termico fra ambienti di lavoro.
- **Abbigliamento/indumenti/DPI:** garantire un abbigliamento ed indumenti appropriati (comodi, di fibre naturali e con colori chiari) e DPI idonei.
- **Utilizzo di schermi e coperture** per ridurre l’esposizione alle radiazioni solari.
- **Disponibilità di acqua:** garantire la disponibilità di acqua fresca nei luoghi di lavoro.
- **Alimentazione e idratazione:** prevedere l’assunzione di liquidi e di sali minerali, su prescrizione del medico competente, ed un’alimentazione adeguata e corretta in riferimento alle condizioni climatiche.
- **Individuazione di una figura di controllo** utile alla verifica dell’attuazione delle misure individuate e della efficacia delle stesse.
- **Sorveglianza sanitaria:** verificare la necessità di organizzare un’adeguata sorveglianza sanitaria per il personale coinvolto da rischi da calore e/o da radiazioni solari (facendo particolare attenzione ad ottenere dal medico competente l’elenco dei soggetti fragili) con i provvedimenti e le misure adatte a questi ultimi.

In presenza di **Ordinanze** che prevedano la sospensione dell’attività lavorativa, sulla base delle disposizioni contenute ne va verificata l’applicazione e segnalata l’eventuale violazione agli organi ispettivi.

A tutela delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nella sospensione, sono attivabili:

- **ammortizzatori sociali e contrattazione:** a seguito della valutazione del rischio, dopo aver attuato le misure di mitigazione lì previste, spetta all’ambito della contrattazione collettiva l’attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalle normative, e la loro possibile integrazione economica, nonché la

condivisione delle eventuali rimodulazioni di orario e/o flessibilità per gestire il rischio da stress termico.

Normativa di riferimento: articoli 28 e 180 del Decreto Legislativo 81 del 2008 ed Ordinanze Regione Veneto nr. 58 del 16 giugno 2026 e nr. 71 del 1° luglio 2026.

Per ogni eventuale chiarimento o approfondimento, rimane a disposizione il Dipartimento SSL della Cgil Veneto all'indirizzo sicurezza@veneto.cgil.it

95 — Richiesta dei nominativi dei preposti incaricati

Spett.le Ditta

Via n Comune Cap..... Provincia.....

c.a. sig (datore di lavoro)

Mittente Rls Ditta Unità produttiva di

Data.....

Oggetto: Richiesta dei nominativi dei preposti incaricati

A seguito di quanto previsto dall'art.50 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 81/08, questo RLS è a **richiedere l'applicazione** di quanto previsto dall'art. 37 della stessa legge, dagli Accordi Interconfederali vigenti in materia e della legge n. 215/2021, che prevedono un percorso formativo dedicato, specifico ed obbligatorio per i lavoratori nominati da questa azienda nel ruolo di "PREPOSTI".

La nomina a "preposto" prevede l'inserimento del nominativo fra le figure che svolgono un ruolo definito in ambito di Salute e Sicurezza in azienda, ciò anche in funzione di quanto previsto dal mandato affidatogli.

Sono con la presente a richiedere i nominativi dei lavoratori incaricati, il ruolo che essi avranno in base al mandato conferito e lo stato di avanzamento del percorso di formazione obbligatoria prevista ai sensi di legge, a seguito della quale potranno assolvere alla propria specifica attività.

Nel caso, sono disponibile a partecipare ad una specifica riunione, nella quale tali informazioni siano adeguatamente esplicitate e condivise.

Colgo l'occasione con la presente di porgere i miei saluti

Firma (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza)

100 — Richiesta di verifica misura della temperatura dell'aria

Spett.le Ditta

Vian..... Comune..... Cap..... Provincia.....

Alla c.a. Sig. (Datore di Lavoro)

p.c.

Egr. sig. dott. Medico competente

Vian... Comune Cap..... Provincia

Mittente

Rls Unità operativa di

Data.....

Oggetto: Richiesta di verifica misura temperatura dell'aria

A seguito di una mia visita al reparto ... in data alle ore, come previsto dall'art.50 comma 1 lettera a), ho potuto constatare che la temperatura dell'aria alla quale erano esposti i lavoratori era ben superiore a ... °C.

Sono a richiedere con la presente:

- una misurazione approfondita di tali valori (umidità e temperatura)
- se tali valori siano soggetti ad escursioni nell'arco della giornata lavorativa
- se tali valori siano soggetti a forti cambiamenti in relazione alle condizioni metereologiche esterne

sono a richiedere inoltre la installazione di un dispositivo combinato di termometro e igrometro in grado di fornire un risultato di misurazione della temperatura e dell'umidità aggiornato automaticamente.

Ricordando inoltre come la temperatura percepita sia fortemente influenzata anche dalla velocità dell'aria, sono a richiederne i valori in reparto.

In attesa di un cortese riscontro, porgo cordiali saluti.

Firma Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

108 — Richiesta di riunione art. 35 per nuova valutazione rischio stress termico

Spett.le Ditta

Vian..... Comune..... Cap..... Provincia.....

Alla c.a. Sig. (Datore di Lavoro)

p.c.

Egr. sig. dott. Medico competente

Vian... Comune Cap..... Provincia

Data.....

Oggetto: Richiesta di riunione art. 35 per nuova valutazione rischio stress termico

Con la presente sono a richiedere una specifica riunione ai sensi dell'art. 35 e art. 50 del D.Lgs. 81/08 avente oggetto il **Rischio da "Ondata di Calore e Stress Termico"**

Nel DVR deve essere valutato infatti il **rischio da ondata di calore**, con le adeguate previsioni di modalità di eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze.

Sono a richiedere inoltre la installazione nei reparti di dispositivi combinati di termometro e igrometro in grado di fornire un risultato di misurazione della temperatura e dell'umidità aggiornato automaticamente.

In attesa di un cortese riscontro, porgo cordiali saluti.

Firma Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

109 — Richiesta di riunione avente oggetto informazione e formazione dei lavoratori – stress termico

Spett.le Ditta

Vian..... Comune..... Cap..... Provincia.....

Alla c.a. Sig. (Datore di Lavoro)

p.c.

Egr. sig. dott. Medico competente

Vian... Comune Cap..... Provincia

Data.....

Oggetto: Richiesta di riunione avente oggetto informazione e formazione dei lavoratori

Con la presente sono a richiedere una specifica riunione ai sensi dell'art. 35 per l'applicazione di quanto previsto all'articolo 50 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 81/08 avente oggetto la **"formazione dei lavoratori"**.

La formazione deve avere l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei lavoratori sugli effetti sulla salute dello stress da caldo e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare.

Nello specifico, a fronte di una nuova **valutazione del rischio da ondata di calore**, dovranno a mio parere essere integrate informazione e formazione dei lavoratori per quanto segue:

- i possibili problemi di salute causati dal calore,
- i sintomi del colpo di calore
- le misure di prevenzione previste dal DVR, PSC, POS
- le modalità di utilizzo dei DPI;
- sulla specifica formazione per gli addetti al PS aziendale e di cantiere.

Più nello specifico

☐ informazione dei lavoratori su:

- ☐ possibili problemi di salute causati dal calore
- ☐ segni e sintomi premonitori
- ☐ necessità consultazione del proprio medico di famiglia relativamente ad eventuali modifiche / sospensioni dei trattamenti farmacologici in corso